



## DAI TERRITORI DELL'ALASKA, IL PRIMO POLIZIESCO DI DANA STABENOW DESTINATO A DIVENTARE UNA SERIE TELEVISIVA

28 marzo 2011 by [Redazione](#)  
Sei nella categoria: [Culture](#), [Magazine](#)

[Invia un commento](#)

ROMA – Dana Stabenow CSI ALASKA “Il silenzio della neve”- Newton Compton.

Kate Shugak “ trent’anni, un metro e cinquanta, pelle color bronzo e gli zigomi alti e piatti tipici della sua razza” è una nuova detective e viene dal freddo dell’Alaska”. Già protagonista di diciotto romanzi polizieschi, della scrittrice **Dana Stabenow**, dai quali verrà tratta una serie televisiva, “Il silenzio della neve” (Newton & Compton,pagg. 255, euro 6,90), vincitore del premio Edgar e appena pubblicato in Italia è la prima indagine della detective Shugak. Insieme a Mutt “un enorme animale grigio con la coda piumata, un collare rigido” e gli occhi grandi e gialli, Kate Shugak, dopo un brutto incidente sul lavoro, vive in una fattoria sperduta tra le nevi del grande Parco, lontano da Anchorage dove fino a quattordici mesi prima “era stata la punta di diamante dello staff investigativo dell’ufficio del procuratore”.

Le atmosfere nordiche di dicembre ricostruite poeticamente e dettagliatamente da Dana Stabenow con “quel chiarore cristallino che appartiene soltanto alle terre dell’estremo Nord in inverno, luminoso, traslucido, desideroso di nuvole e colori” riempiono le sue con Mutt “sempre pronta ad andare ovunque” e a proteggerla. La scomparsa di Mark Miller, figlio di un membro del congresso dell’Ohio, seguita da quella del detective dell’FBI sulle sue tracce, riportano il suo ex capo Jack Morgan a chiedere l’aiuto di Kate, che, come appartenente al gruppo etnico degli Aleuti e per le sue esperienze personali conosce il Parco meglio di chiunque altro.

Tra distese di neve, animali selvatici, abitudini degli abitanti dei villaggi intorno al grande Parco, si dipana un plot che prende le mosse da una scomparsa eccellente per concentrarsi sui problemi etnici, politici e territoriali di un luogo “un tesoro nazionale” difficilmente raggiungibile ma molto allettante per speculatori e investitori senza scrupoli.

Dalla casa di Kate, al pub di Bernie, dall’abitazione dell’anziana Ekaterina alle miniere di Lost Wife, le indagini proseguono tra inseguimenti, attentati, sospetti e nuove tracce. La trama investigativa è intrecciata a una altrettanto avvincente che riguarda l’Alaska con i suoi paesaggi mozzafiato e le problematiche delle diverse etnie che convivono in quei territori e che lottano contro le innovazioni. Le nuove generazioni, alle quali appartiene Xenia, la cugina ribelle di Kate, vorrebbero abbandonare i villaggi attratti dalle grandi città e dal progresso ma altri come Ekaterina rimangono ancorati alle tradizioni, agli stili di vita, alle abitudini scanditi dalle stagioni e da quanto offre la natura di quei luoghi. Un conflitto tra tradizione e innovazione che coinvolge tanti personaggi e offre al lettore un panorama completo di una realtà difficile com’è quella dei piccoli villaggi sperduti dell’Alaska. Kate riunisce in sé la caparbità, il coraggio, l’istintività e la capacità di fronteggiare ogni situazione, peculiarità tipiche della gente nata in questi luoghi. È una detective capace, molto attenta ai particolari che non esita a procedere nelle indagini nonostante il coinvolgimento nel caso di familiari e amici. Con freddezza e determinazione cerca la verità, mettendo da parte il coinvolgimento e motivo e affettivo e dalla neve bianca e silenziosa viene fuori la verità scomoda e dolorosa.

CRISTINA MARRA